



Ragno riflesso

14



Vai al contenuto multimediale

Mario Lozzi

Profumo di santità

Una storia di fede...
controcorrente



www.aracneeditrice.it
www.narrativaracne.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXVII
Gioacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-0235-0

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'editore.*

I edizione: novembre 2017

Quando la tua intelligenza
avrà attraversato
la densa foresta dell'illusione,
tutto ciò che hai ascoltato,
e tutto ciò che potrai ascoltare
ti sarà indifferente.

BHAGAVAD GITA – *CANTO 2 vv. 52*

Presentazione

Vorrei rubare a Ignazio Silone il titolo di uno dei suoi celebri scritti: *L'avventura di un povero cristiano*, per fregiare questo esemplare scritto di Mario Lozzi. Rimane il contenuto, drammatico e commovente, che stupisce: la storia di un uomo che è stato ed è un meraviglioso e sorprendente strumento nelle mani di Dio. Con una forza e una spregiudicatezza davvero singolari, patrimonio esclusivo dei puri di cuori, Mario riesce a vedere e sentire oltre l'orizzonte intellettuale, dove la mente umana non supportata dallo Spirito divino non accede.

Il suo linguaggio è disarmante, a volte irriverente, limpido e nello stesso tempo graffiante, incapace di essere cattivo e volgare, capace di ridicolizzare con intelligenza umane debolezze; mai vendicativo perché si fregia della libertà dello Spirito davanti alle ingiustizie.

Le sue taglienti e semplici descrizioni illustrano e fotografano uno scenario dove la miseria umana sembra schiacciare e imporre la sua barbarie culturale e morale, lasciando il lettore commosso e coinvolto in un percorso in cui, – a ben leggere – non si consuma il

dramma di uno sconfitto, ma la vittoria della luce sulle tenebre umane della convenienza e del potere cieco e sordo, di un Magistero ecclesiastico ancora presente ai nostri giorni duro a morire e che rende attuale questo racconto, come un monito, una ferita aperta.

Considero questo scritto un tesoro che l'Unesco della letteratura dovrebbe inserire nel patrimonio mondiale dell'umanità: una struggente, amara memoria che come una diga, aiuti a preservare questo mondo dal pericolo del fanatismo religioso presente e futuro che – come Araba Fenice – è sempre pronto a risorgere sulla pelle degli uomini d'ogni latitudine. Vorrei che questo libro fosse gelosamente tenuto in tutte le case e luoghi comunitari e tramandato alle nuove generazioni, perché il ricordo di tante sofferenze causate dalla malvagità umana non vada disperso.

Mario ci ricorda che la mente dell'uomo deve ricercare la Luce e la Verità, per raggiungere quell'obiettivo che, Colui che ci ha dato la vita, desidera per noi tutti: essere felici.

Ringrazio Dio di aver incontrato quest'uomo lungo il mio cammino spirituale e dal quale sto apprendendo – con piacevole sorpresa – alcuni lati della vita che non riuscivo ad afferrare pienamente e che non sapevo vedere da angolazioni che il nostro autore sa invece così ben fotografare con il suo animo colmo di fede e fiducia, nei confronti di un Dio che vive in ogni sua considerazione e riflessione.

Porto dunque avanti questo progetto con lo stesso spirito che mi anima nei miei scritti: condividere le

esperienze di chi si fa prossimo verso i bisognosi, chi fa nello spirito di servizio la ragione della propria vita, così spargendo il profumo inconfondibile di santità, sapendo che si è ricchi di quello che si dà e non di quello che si ha.

Grazie ancora Mario e a tutti voi che leggete dico...
condividiamoci!

Stefano Giorgi

... e mi dicevano sempre: «Dio ti vede!»